

CEDI

Povos Indígenas no Brasil

Fonte: Brasette n°6

Class.: 2766

Data: 12.02.88

Pg.: _____

UN APPELLO DEL "MAZZOLARI"

Padre Saffirio e gli Yanomami



Illustrazione di SILVIO ARLENCHI

- Agli organi di stampa
- Ai capigruppo dei partiti politici
- A "Italia Nostra", sezione del Braidese

Da alcuni mesi su giornali e riviste di diversa ispirazione politica e con scopi culturali vari sono comparsi articoli (allegati alla presente lettera) che prospettano il dramma delle terre amazzoniche e dei loro Indios: un articolo apparso sul giornale americano "Newday" intitolato "Nuova febbre dell'oro nel bacino amazzonico e compiacenza brasiliana per la penetrazione illegale nel territorio Yanomama" del settembre 1987; un resoconto della rivista "Essere secondo natura" intitolato "I custodi dell'ozono" dell'ottobre '87 ed inoltre su "Stampa Sera" "L'ultimo massacro degli Indios brasiliani" del 20 gennaio 1988 e "I sopravvissuti della Transamazzonica" su "La Stampa" del 13 gennaio 1988.

Tutti pongono una molteplicità di problemi dolorosi: gli Indios vengono decimati dalle malattie, dall'incuria voluta dai governi centrali e dall'essere oggetto di una violenta ed incontrollata penetrazione di chi ha interesse a ricercare ricchezza nelle loro terre, legame, oro e minerali pregiati, a creare depositi di scorie radioattive e ad iniziare lavori sotterranei per effettuare esperimenti nucleari.

Fra questi Indios la comunità Yanomama è seguita da più di trent'anni da alcuni missionari della Consolata, fra i quali dal nostro concittadino Padre Giovanni Saffirio, laureato in antropologia e sociologia. Questi svolge una silenziosa e operativamente articolata: porre la protezione dei territori di questo popolo che, se lasciato alle sue abitudini, trova nella grande e preziosa foresta fonti sufficienti di nutrimento; raccogliere attraverso i suoi studi di antropologia minuziosi dati e testimonianze, perché sopravviva il ricordo di questo popolo, che è lo specchio del nostro remoto passato, e infine condurre possi-

serirsi nella nostra civiltà scegliendo quei metodi che il suo spirito di sociologo gli suggeriscono.

Con la situazione che si è creata attualmente in Brasile, queste attività sono interrotte e Padre Saffirio è fermo a Boa Vista, capitale di Roraima, nel cui territorio vivono gli Yanomami e non può raggiungere i suoi fratelli Indios.

Il Centro Studi don Primo Mazzolari lancia un appello a tutta la stampa locale, ai Capigruppo dei partiti rappresentati in Consiglio comunale affinché prendano a cuore il problema, costituiscano eventualmente un comitato di fratellanza al fine di far pressioni con i mezzi che si reputeranno più idonei perché Padre Saffirio possa ritornare nella sua missione e quel patrimonio umano ed ecologico che è la foresta amazzonica resti un bene mondiale da proteggere con il massimo vigore.

per il Centro Studi
don Primo Mazzolari
(Viale Risorgimento 4 - Bra - tel. 41.23.13)

Il presidente